



## Statistiche

Utenti : 97  
 Contenuti : 7189  
 Link web : 13  
 Tot. visite contenuti : 3102875

## Utenti Online

Ora Online:

- Nessun membro
- 50 Visitatori
- 5 robot

Ultimi Iscritti:

- Mara
- Vilmer
- Paolo Perlati
- GIUSEPPE
- senait

## Ultimi Commenti

S. Aldo di Cosenza:Ultima notizia, la Cassazione ha accettato l'oppos...  
 Francesca:Buonasera a tutti, io sono all'ibita, ma veramente...  
 Marco Vessia:Sono Marco, tre mesi fa ricoverato in uno dei "dan...  
 gruppopazienti:Si prega di non offendere...la mia realtà e di alt...  
 fan dottoressa:nessuna guerra personale e' la guerra del cuore da...  
 Annamaria Matteucci:Da vedere i film di Marco Tullio Giordana "La megl...  
 angelo:quindi se non ho capito male se sono stati invest...  
 Sara di Torino:Sig Ruggiero Rincomincia a fare la vittima?...  
 gruppopazienti:Posso solo dire con certezza assoluta (conosco un ...  
 Fabio di Roma:Le argomentazioni del sig. Ruggiero sono molto int...

## Novità dal Sito

- Cina e Russia, addio al dollaro tra politica ed economia
- Aids, gli epidemiologi: presto un vaccino
- Le 10 domande al prof. Guarguaglini - Finmeccanica
- Euro, il destino dell'Italia

Home

## Cure palliative, liste di attesa nel 40% delle strutture del Lazio e della Puglia

FONTE: REDATTORE SOCIALE | 01 DICEMBRE 2010

Roma - "Secondo uno

studio pubblicato sul New

England Journal of Medicine, accedere alle cure palliative nell'ultimo tratto dell'esistenza allunga la vita migliorandone la qualità e per questo sarebbe auspicabile che il malato possa essere preso in carico prima dell'ultima fase". Lo ha dichiarato Gianlorenzo Scaccabarozzi, direttore del Dipartimento della Fragilità dell'ospedale di Lecco, a margine del XVII Congresso della **Società Italiana di Cure Palliative** (SICP) che si apre oggi a Roma. Ma l'esperto sottolinea che i Lea per le cure palliative sono ancora lontani dall'essere raggiunti, nonostante la legge 38/2010 rappresenti un valido aiuto in questa direzione.

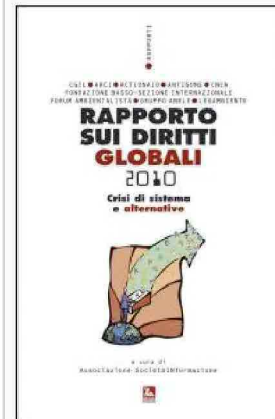
In alcune Regioni che pure negli ultimi dieci anni hanno fatto passi da gigante nella realizzazione di una moderna rete di cure palliative esistono liste di attesa anche per accedere alle cure dell'ultimo tratto dell'esistenza. Secondo il decreto ministeriale del 2007 che definiva gli standard dell'assistenza ai malati terminali, dovrebbero passare non più di 72 ore dalla segnalazione all'accesso alla rete. Per l'11% dei centri, però, c'è da aspettare di più, mentre, ad esempio, in ben il 40% delle strutture di Lazio e Puglia si registra il fenomeno delle liste di attesa. In Italia la rete di cure palliative è ancora una sfida da completare. Nonostante gli sforzi fatti in questi anni la risposta assistenziale è, ad oggi, lacunosa e disomogenea. Una situazione che segnala il persistere, nel nostro paese, di profonde disuguaglianze di accesso anche per le cure palliative. Disuguaglianze che coinvolgono ogni anno 250 mila persone affette da patologie oncologiche.

La maggioranza dei cittadini può disporre di un servizio che punta solo sulle strutture residenziali e trascura le cure domiciliari.

"Dal 2006 al 2010 l'implementazione delle cure a casa, fornite dagli hospice ad integrazione della degenza, è stata solo del 5% - spiega **Giovanni Zaninetta**, presidente della Società italiana cure palliative- Le due indagini che abbiamo condotto sul sistema delle cure palliative in Italia evidenziano peraltro che le cure domiciliari esistono solo nelle regioni del nord e nel Lazio, mentre, ad esempio, in regioni come l'Abruzzo e la Campania siamo vicini all'anno zero".

Le due ricerche realizzate dalla Sicp sull'universo delle cure palliative per ottenere il quadro nazionale prima dell'approvazione della legge 38 (le due rilevazioni infatti, quella sugli hospice e quella sulle cure domiciliari raccolgono i dati del 2009), raccontano che, sulla carta, sono il 59% le Asl che hanno istituito una rete ma si tratta di un dato formale. Su 544 centri segnalati infatti, quelli in grado di erogare cure palliative sono 311 e di questi solo 167 operano con un servizio di assistenza domiciliare mentre i restanti 144 hanno altre forme operative, soprattutto ricovero in hospice.

Il risultato è che il 40% dei cittadini usufruisce di una vera rete di cure palliative, mentre il restante 60% può contare solo un servizio parziale. In 75 distretti territoriali di 20 Asl non esistono centri dedicati e le cure palliative vengono assicurate esclusivamente dai medici di medicina generale. Ciò significa che circa 6 milioni di cittadini italiani non hanno a disposizione alcun servizio di rete.



ACQUISTA ON LINE

## Rapporto Diritti Globali

- Rapporto Diritti Globali 2003
- Rapporto Diritti Globali 2004
- Rapporto Diritti Globali 2005
- Rapporto Diritti Globali 2006
- Rapporto Diritti Globali 2007
- Rapporto Diritti Globali 2008
- Rapporto Diritti Globali 2009
- Rapporto Diritti Globali 2010

## Recensioni Rapporti

- Rapporto sui diritti globali 2010 (24 articoli)
- Rapporto sui diritti globali 2009 (1 Articolo)
- Rapporto sui diritti globali 2008 (1 Articolo)
- Rapporto sui diritti globali 2007 (1 Articolo)

## Assistenza Web

Segnalazione problemi di usabilità e accessibilità sul sito



In caso di problemi relativi alla visualizzazione e l'usabilità del sito vi preghiamo di contattarci utilizzando

dipende dalla Spagna

- Università, la protesta degli studenti continua
- Nominata la Nuova Consulta nazionale del servizio civile
- Pensioni di invalidità, Cgil: "Gli invalidi non sono imbroglioni, serve rispetto"
- Eritrei, Centro Astalli: "Morti nell'indifferenza delle istituzioni"
- Milano, 5 milioni per il Fondo anticrisi. Poche però le domande
- Cure palliative, liste di attesa nel 40% delle strutture del Lazio e della Puglia

## Disclaimer



Questo sito è da considerarsi un blog e non una testata giornalistica. Non persegue alcuno scopo commerciale e l'accesso è totalmente gratuito. Alcune delle immagini pubblicate sono tratte da Internet, così come articoli e notizie; qualora il loro uso violasse diritti d'autore, lo si comunichi e verranno prontamente rimosse.

Di ogni articolo pubblicato in questo sito è indicata chiaramente la fonte e l'autore. Non necessariamente il sito [www.dirittiglobali.it](http://www.dirittiglobali.it) condivide i contenuti e le opinioni che pubblica e che provengono da altre fonti e testate, rispetto a cui declina dunque ogni responsabilità.

I commenti dei lettori non sono da attribuirsi a [www.dirittiglobali.it](http://www.dirittiglobali.it), ma ai lettori stessi, i quali se ne assumono pienamente la responsabilità.

## Protesta di rom e sinti a

## LIBERE DI SCEGLIERE

## Voci dal deserto



vittime per il freddo nel 2009 a Milano: proteste e proposte in Piazza della Scala. Basta con l'indifferenza Milano, 6 febbraio 2009

Il 32% dei pazienti in carico nel 2008 e' stato assistito entro 24 ore dalla segnalazione, il 38% tra 24 e 48 ore, il 20% tra 48 e 72 ore ed infine il 10% oltre 72 ore dalla segnalazione. Il dato e' relativo ai tempi di risposta del sistema dalla segnalazione: sono stati analizzati 203 Centri su 312. A livello regionale, le maggiori percentuali di pazienti presi in carico entro 24 ore (su pazienti assistiti) si trovano nella Provincia autonoma di Bolzano (100%), in Lombardia (71%), mentre le percentuali minori in Sardegna (2%), Lazio (5%) e Puglia (10%). Nel Lazio il 53% dei pazienti viene assistito oltre 72 ore dalla segnalazione.

Per quanto riguarda le liste d'attesa, solo nell'11% dei Centri, infine, esiste una lista d'attesa (dopo la valutazione di eleggibilita' per la presa in carico del paziente in assistenza domiciliare) superiore alle 72 ore. A livello regionale, nel Lazio ed in Puglia, oltre il 40% dei Centri ammette l'esistenza di una lista di attesa superiore ai 3 giorni mentre e' totalmente assente nei Centri delle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e nelle due Province trentine.

La Sisp e' tornata a scegliere la Capitale come sede congressuale a pochi mesi dall'approvazione della legge 38. "Una scelta simbolica- afferma Adriana Turriziani, responsabile dell'hospice Villa Speranza di Roma- per sottolineare l'importanza di questa approvazione che ci spinge ad impegnarci perche' la rete delle cure palliative costituita dall'integrazione fra strutture ospedaliere, hospice e cure domiciliari diventi una realta' per tutto il territorio nazionale".

"A Roma e nel Lazio- spiega ancora Turriziani- la situazione e' buona, anche grazie alla nascita negli ultimi anni di varie realta' - pubblico, privato, Onlus - che ben lavorano e che operano sinergia tra loro". Attualmente nel Lazio sono attivi 16 hospice per un totale di 251 posti letto e, da diversi anni, una di queste strutture e' interamente dedicata ai malati di Aids con 8 letti. Inoltre, ciascun hospice ha la propria rete di cure palliative domiciliari con un rapporto di posti letto 1:4, capace di assicurare il processo di continuita' terapeutica tra domicilio e ricovero ed offrire al paziente ed alla sua famiglia possibilita' concreta di una prosecuzione delle cure, riducendo cosi' il timore dell'abbandono assistenziale.

Inoltre con il recente decreto regionale (n. 84 del 30 settembre) la Regione Lazio si e' impegnata a realizzare La Rete per le Cure Palliative al fine di assicurare la massima integrazione organizzativa, professionale e socio-sanitaria, per meglio rispondere alla domanda di assistenza nel pieno rispetto della centralita' della persona. Il decreto prevede anche l'integrazione con la Rete Oncologica regionale attraverso il modello delle Palliative Simultaneos Care per modulare i tempi del passaggio dalle cure attive alle cure palliative per il paziente in evoluzione di malattia.

"Credo- conclude Adriana Turriziani- che, a breve, si possa cosi' superare anche il problema delle liste di attesa garantendo la tempestivita' della risposta".

(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

## Commenti

Nome \*

Code gMlIA nE

La redazione ha ritenuto di non moderare preventivamente i commenti dei lettori. Precisa che gli unici proprietari e responsabili dei commenti sono gli autori degli stessi e che in nessun caso [dirittiglobali.it](http://dirittiglobali.it) potra' essere ritenuto responsabile per eventuali commenti lesivi di diritti di terzi. La redazione tiene a precisare che non sono consentiti, e verranno immediatamente rimossi:

- messaggi non concernenti il tema dell'articolo
- messaggi offensivi nei confronti di chiunque
- messaggi con contenuto razzista o sessista
- messaggi il cui contenuto costituisca una violazione delle leggi

### l'apposito modulo.

Sarete ricontattati il prima possibile.  
Per una corretta visualizzazione del sito vi consigliamo di utilizzare uno dei seguenti Browser :



Rapporto sui Diritti Globali 2010  
Triennale di Milano MONI OVADIA /  
prima parte

Rapporto sui Diritti Globali 2010  
Triennale di Milano MONI OVADIA /  
seconda parte



Rapporto sui Diritti Globali 2010  
Triennale di Milano Orchestra di via  
Padova

Rapporto sui Diritti Globali 2010  
Paolo Beni, presidente ARCI

Rapporto sui Diritti Globali 2010  
Luigi Ciotti, presidente Gruppo  
Abele

Rapporto sui Diritti Globali 2010  
Enrico Panini, Segretario  
confederale CGIL

Presentazione Rapporto sui Diritti  
Globali 2009  
Roma, 29 maggio 2009

Presentazione del Rapporto sui  
Diritti Globali 2008 Roma, 9 giugno  
2008

Rapporto sui Diritti Globali 2007  
Roma, 18 giugno 2007

